

IL CASO A MASSAROSA

Consigliera FdI non legge i nomi dei deportati: bufera Interviene anche Segre

a pagina 7 Dinelli

Rifiuta di leggere il nome dei deportati, è bufera

Massarosa, sotto accusa la capogruppo di FdI. Ma lei si difende: «Solo un equivoco»

DATA STAMPA



Segre
Forse la consigliera voleva dimostrare, a chi sostiene che il fascismo sia il passato, quanto si sbaglia

MASSAROSA (LUCCA) Assessori e consiglieri comunali celebrano il **Giorno della Memoria** ricordando a turno, uno a uno, i nomi di tutti gli ebrei rastrellati in un campo della provincia di Lucca, deportati ad Auschwitz e poi uccisi, ma la capogruppo di Fratelli d'Italia, arrivato il suo momento, dice «io passo» e non partecipa.

Succede a Massarosa, in Versilia: a finire nella bufera è Michela Dell'Innocenti, rappresentante del partito della Meloni. L'episodio risale allo scorso 31 gennaio, ma la polemica è esplosa ieri per bocca

dei gruppi di maggioranza consiliare di Pd, Orgoglio Massarosa e Sinistra Comune, che parlano di «fatto vergognoso». Sulla vicenda è poi arrivato anche il commento della senatrice a vita Lilliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz e simbolo della Shoah, che parla di «episodio che si commenta da solo». E aggiunge: «Forse la consigliera voleva dimostrare, a chi sostiene che fascismo e antifascismo siano categorie del passato, quanto in realtà si sbaglia». «Durante la seduta — raccontano i consiglieri di maggioranza di Massarosa — è stato proiettato un video preparato dalla locale sezione Anpi che trattava delle leggi razziali fasciste e ripercorreva più in particolare la triste vicenda del campo di concentramento provinciale di Bagni di Lucca».

In questo campo giunsero 101 ebrei stranieri e italiani rastrellati in tutta la Lucchesia e poi trasferiti in Polonia: solo 6 di loro tornarono vivi a casa. «Al termine del video — prosegue la nota congiunta della maggioranza — ogni consigliere e assessore a turno si è alzato e ha letto il nome di un deportato, seguito dalla sua data di nascita e quella di morte. Quando è arrivato il proprio turno Dell'Innocenti, alzando lo sguardo dal cellulare, ha fatto sapere "io pas-

so". Mai avremmo pensato di trovarci di fronte a un affronto di tale portata alle vittime dell'Olocausto proprio nell'assise comunale, consapevoli che le colpe di quegli anni terribili siano da imputare in grande parte all'indifferenza di molti. Ci aspettiamo scuse e chiarimenti».

«Mi si può accusare di tante cose — replica la capogruppo di FdI — ma sicuramente non sono antisemita. È un equivoco, avevo avvisato il presidente del consiglio comunale, in sede di conferenza dei capigruppo, che a causa di problemi personali sarei arrivata in ritardo. Ho passato la parola solo perché ero appena arrivata e non avevo idea di cosa si stesse parlando: stanno montando una polemica che non esiste». Poi, sulle accuse ricevute. «Non ho certamente alcun problema — chiude Dell'Innocenti — a condannare l'orrore delle leggi razziali e celebrare il **Giorno della Memoria**. La sinistra invece continua a strumentalizzare».

Simone Dinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia

● Nel 1943 ai Bagni di Lucca venne creato un campo di concentramento dove giunsero 101 ebrei, di cui solo 6 tornarono vivi a casa

● Un video dell'Anpi proiettato in consiglio comunale, ricostruiva quella vicenda

● Il rifiuto di Dell'Innocenti è stato commentato come «fatto vergognoso» dalla sinistra



Fratelli d'Italia Michela Dell'Innocenti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

